

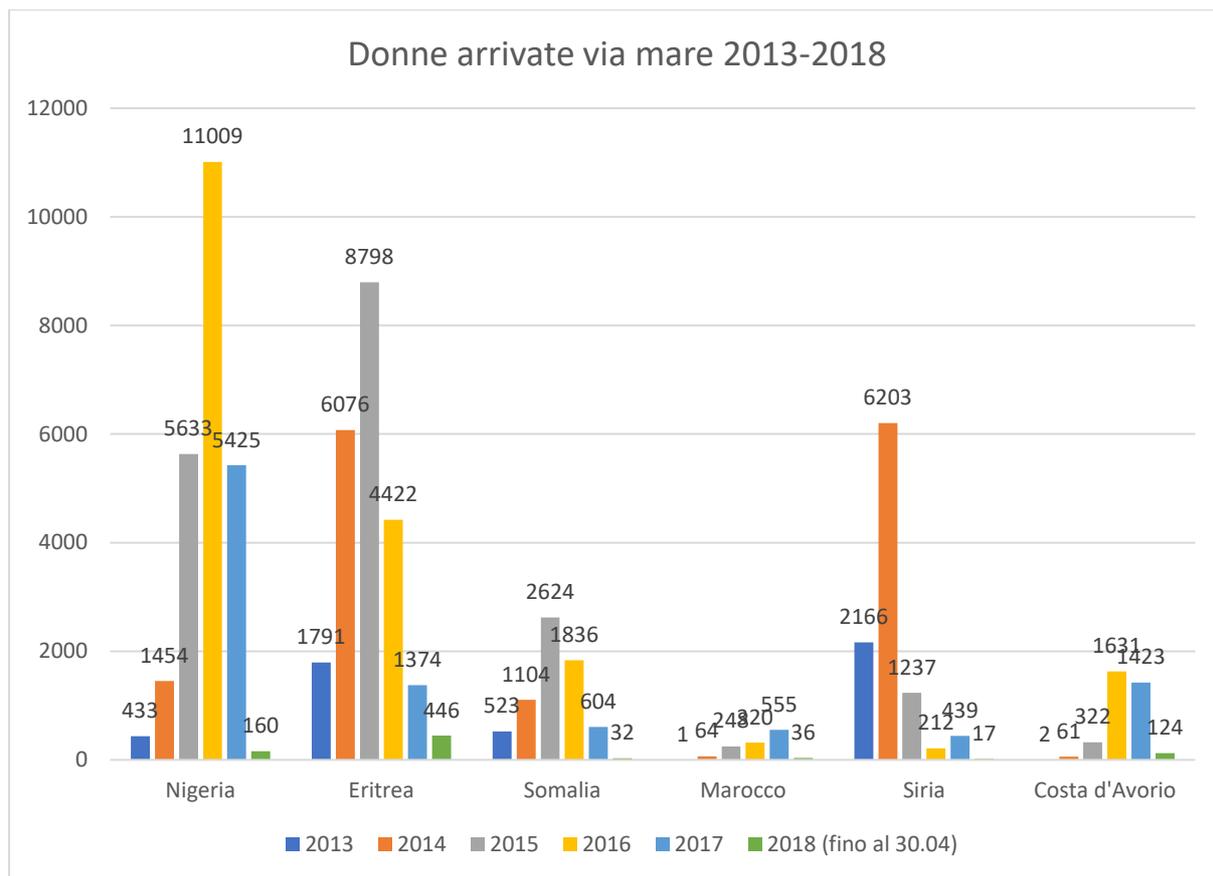


Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM)

The UN Migration Agency

LE NUOVE FRONTIERE DELL'IMMIGRAZIONE
Identificazione e protezione delle vittime di tratta in arrivo via mare
Catania, 16 Giugno 2018

- Tratta fenomeno complesso che si articola in diverse azioni finalizzate allo sfruttamento della vittima
- Negli ultimi anni i trafficanti hanno sfruttato le rotte degli smugglers per fare arrivare in Italia (e Europa) molte vittime di tratta a scopo di sfruttamento sessuale e lavorativo (la tratta è cosa diversa dallo smuggling)
- Sebbene molte vittime di tratta siano anche richiedenti protezione internazionale e sia molto importante che si evidenzi la connessione fra tratta e asilo (UNHCR) e che i sistemi di protezione siano collegati, è importante ricordare che **non tutte le vittime sono rifugiate e che in Italia esiste uno specifico meccanismo di protezione per le vittime di tratta (anche per coloro che non denunciano) ex art 18 Testo Unico Immigrazione per cui è importante valorizzare il sistema e i meccanismi di referral sia per gli adulti che per i MSNA sia dai luoghi di sbarco che dai centri di accoglienza**
- Dal 2006 l'OIM si occupa di **identificare le vittime di tratta** che arrivano via mare cooperando con le autorità locali affinché avvenga il prima possibile ed elaborando **strumenti di identificazione precoce e informazione specifica** per le potenziali vittime



DATI DONNE E MINORI NIGERIANI ARRIVATI VIA MARE:

- 2013: 433 DONNE E 107 MSNA
- 2014: 1454 DONNE E 461 MSNA
- 2015: 5633 DONNE E 1022 MSNA
- **2016: 11009 DONNE E 3040 MSNA**
- 2017: 5425 DONNE E 1423 MSNA
- 2018 (al 30 aprile): 160 DONNE E 40 MSNA

L'aumento esponenziale del flusso di donne e MSNA nigeriani ha portato l'OIM a prestare un'attenzione specifica al fenomeno e a sviluppare **indicatori** derivanti dall'osservazione diretta per favorire **l'identificazione tempestiva delle potenziali vittime già nelle fasi di sbarco** e prevenire così che raggiungano i trafficanti e siano vittime di sfruttamento

INDICATORI ELABORATI DALL'OIM PER L'IDENTIFICAZIONE TEMPESTIVA DELLE VITTIME DI TRATTA A SCOPO DI SFRUTTAMENTO SESSUALE CHE ARRIVANO VIA MARE:

Indicatori demografici:

- il sesso: per lo più donne
- l'età: spesso giovani e minori di età compresa tra i 15 e i 24 anni. Molte dichiarano di essere adulte sebbene siano palesemente minori

- la nazionalità e la provenienza: in maggioranza nigeriane provenienti soprattutto da Edo State, ma anche Delta State, Lagos, ecc.

Indicatori socio-economici:

- basso livello d'istruzione
- appartenenza a famiglie particolarmente disagiate
- spesso prime figlie di famiglie numerose oppure orfane

Indicatori legati al tragitto:

- dichiarano di non aver pagato nulla per il viaggio
- hanno difficoltà a raccontare il viaggio, specie nella parte finale, dalla Libia all'Italia: il racconto risulta vago e sbrigativo
- dichiarano di dover raggiungere un parente o un amico in Italia o in Europa

Indicatori comportamentali:

- se in gruppo, sono spesso le più sottomesse e introversive, oppure possono essere aggressive
- possono avere segni fisici evidenti di, oppure riportare, violenze/torture; possono avere sintomi da stress post traumatico

AZIONI A TUTELA DELLA VITTIMA ai porti e nei centri di accoglienza

L'identificazione e messa in protezione della vittima richiede l'intervento congiunto di più attori, **sin dall'arrivo in banchina**.

L'OIM lavora quotidianamente in stretta sinergia con:

- Forze dell'Ordine (Squadra Mobile, Ufficio Immigrazione);
- Autorità Giudiziaria (DDA, Procura e Tribunale per i Minori);
- Prefettura,
- Servizi Sociali,
- centri di accoglienza,
- tutori (MSNA)
- operatori sanitari

In stretta collaborazione con gli attori coinvolti nella gestione degli arrivi l'OIM:

- incontra le potenziali vittime sin dall'arrivo in banchina e le **informa collettivamente e con colloqui individuali sui rischi connessi alla tratta** di esseri umani ed al grave sfruttamento e sui meccanismi di protezione previsti dalla normativa italiana;
- Su richiesta della vittima **la separa da sedicenti parenti** (mariti, sorelle) che sono o potrebbero essere implicati nella tratta;
- **interviene in fase identificativa per supportare gli attori preposti nella**

corretta identificazione delle vittime, informando circa l'importanza di declinare corrette generalità (età e legami di parentela);

- **Se possibile già dal porto, o dal centro di accoglienza, l'OIM richiede il trasferimento della vittima presso strutture anti-tratta o idonee al collocamento di vulnerabili (es. la vittima riferisce all'OIM di aver comunicato al trafficante l'indirizzo del centro di accoglienza in cui si trova e di conseguenza deve essere trasferita per motivi di sicurezza nel più breve tempo possibile)**

OBIETTIVO:

- **Informare nell'immediato le potenziali vittime di tratta.** La gran parte delle vittime di tratta abbandona il centro di accoglienza nell'arco di poche ore/giorni. Potrebbero non avere successivi contatti con enti di tutela ma decidere di utilizzare successivamente le informazioni ricevute.
- **Distuggere le false promesse/speranze** provando in brevissimo tempo ad instaurare una relazione di fiducia con la vittima.

Supporto alle vittime in attesa di presa in carico da parte della rete nazionale anti-tratta

- Segnala la volontà della vittima di sporgere denuncia avverso i trafficanti e la supporta nella denuncia stessa;
- Supporta la vittima segnalandola a presidio etno-psichiatrico (assistenza psicologica/sudditanza derivante da juju);
- Supporta il centro che accoglie la vittima con sessioni formative sulla tratta di esseri umani;

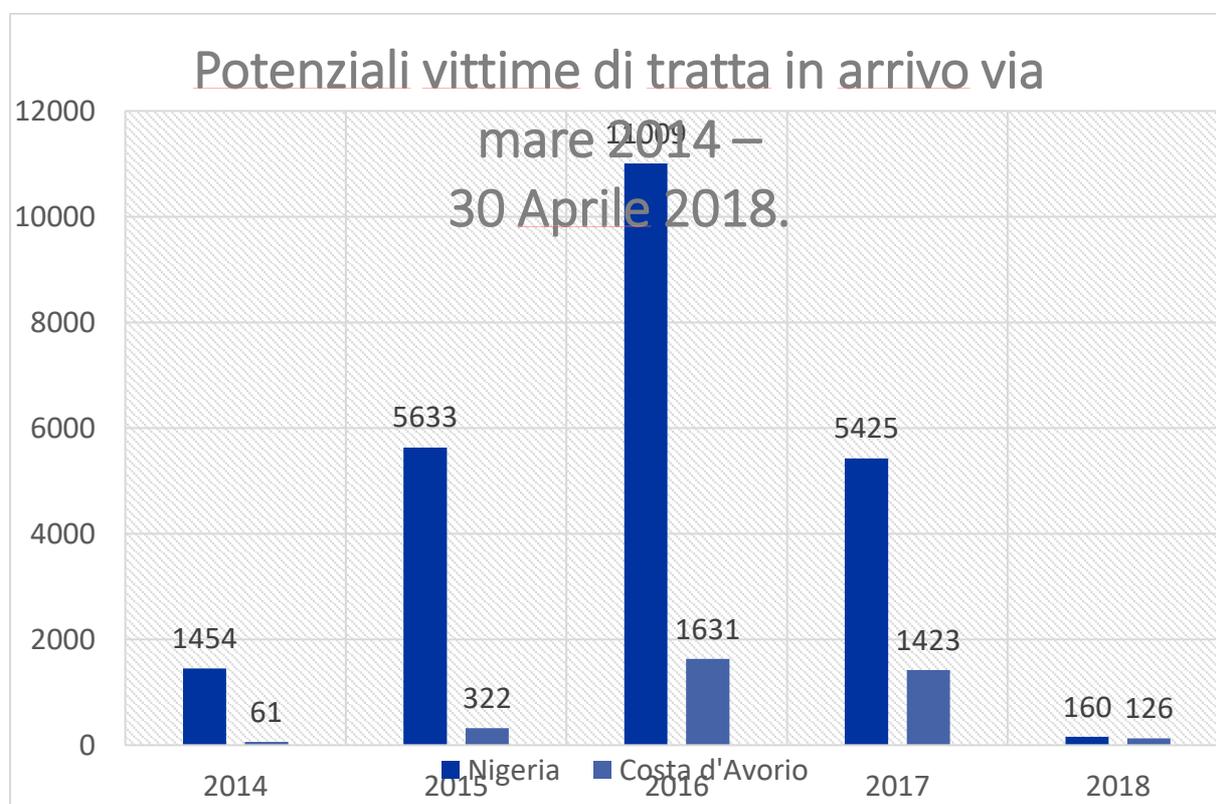
SFIDE:

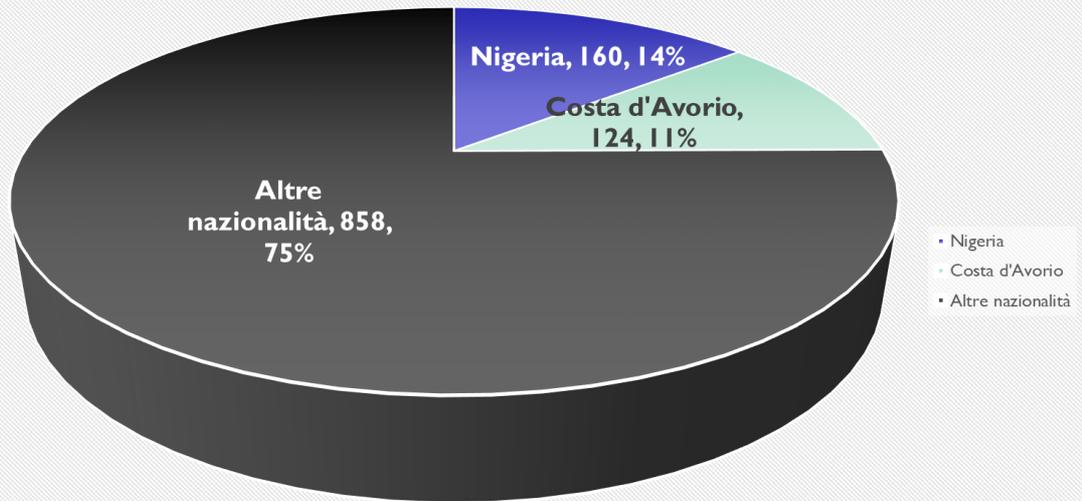
Le dinamiche di sbarco, sempre diverse, non consentono di prevedere:

- quante potenziali vittime sbarcheranno;
- quanto sarà il tempo a disposizione per svolgere colloqui;
- il tipo di setting in cui avverranno i colloqui (un setting emergenziale, lontano dalla visuale di connazionali/possibili altre vittime o trafficanti)
- In quali condizioni fisiche/psichiche sbarcherà la vittima;
- Quante vittime chiederanno un supporto;
- Quale tipo di supporto verrà richiesto;
- **Si ricorda che raramente la vittima giunge sola ma è, sempre più spesso, accompagnata da altre vittime destinate allo stesso trafficante o dal trafficante stesso, di conseguenza, ogni azione, in banchina o nel centro di accoglienza che la ospita, dovrà avvenire nella completa tutela della vittima.**
- Se è vero che è noto che molte donne, in particolare di nazionalità nigeriana, siano circuite nei Paesi d'Origine e costrette alla prostituzione in Europa, l'OIM riscontra che le potenziali vittime, sempre più giovani e che non hanno avuto rapporti sessuali sono raramente consapevoli del significato di 'prostituzione'.

Calo arrivi 2018 (- 78% rispetto al 2017): nuove azioni

- Le attività poste in essere nei centri di accoglienza vengono svolte dai team OIM anche negli **insediamenti informali del Sud Italia al fine di individuare e mettere in protezione vittime di sfruttamento sessuale e lavorativo e vittime di grave sfruttamento**;
- **Sviluppo di indicatori connessi a rotte diverse di tratta** (nuove nazionalità es Bangladesh), nuove forme di sfruttamento (es. lavoro domestico in Libia di donne marocchine o matrimonio forzato, attività illecite dei MSNA es spaccio)
- Attenzione crescente di fronte a nuovi flussi di donne che possono essere vittime di tratta scopo di **sfruttamento sessuale (es donne della Costa d'Avorio in arrivo da Libia e dal 2018 dalla Tunisia)**



Donne in arrivo via mare dal 01 Gennaio al 30 Aprile 2018**Donne in arrivo via mare nel 2017**